

Bisio «Io, psicoanalista da curare»

L'attore parla del suo ruolo nel nuovo film di Bruno «Confusi e contenti» nelle sale da giovedì. «Una commedia divertente, ma con un po' di spessore»

TEATRO E TV

A marzo su Sky ad Italia's Got Talent.

E al Piccolo in scena con «Father and son», dal libro di Serra sugli «sdraiati»

ROMA «Questo è un film che mi piacerebbe vedere: una commedia popolare con un po' di spessore. Nella quale interpreto uno psicanalista alle prese con bizzarri pazienti, che mi aiutano a tirarmi su dalla depressione quando mi accorgo di avere problemi alla vista e rischio di diventare cieco. La cecità come metafora di tante cose, scoprirò un mondo che non conoscevo. Si rovesceranno i ruoli, come se i miei pazienti diventassero, tutti insieme, il mio terapeuta».

Così **Claudio Bisio**, uno dei pochi attori che può passare indenne dalla tivù al cinema, parla di «Confusi e contenti», il film diretto da Massimiliano Bruno, che da giovedì, 30 ottobre, sarà nelle sale italiane.

Al fianco di Bisio ci sarà Anna Foglietta, nel ruolo della segretaria che riunirà, per aiutarlo, tutti i

suoipazienti: Marco Giallini, che fa uno spacciatore affetto da attacchi di panico; Rocco Papaleo, telecronista sportivo in crisi per il tradimento della moglie; Paola Minaccioni che dà vita a una ninfomane invadente; Pietro Sermoniti e Caterina Guzzanti alle prese con la crisi sessuale del loro matrimonio e lo stesso Massimiliano Bruno, che interpreta un quarantenne mammone cronico.

Claudio, come ha affrontato il ruolo di uno psicanalista?

Io non sono mai andato in analisi ma, per fortuna, non occorre avere ammazzato qualcuno per dare vita a un assassino, per cui ho seguito come uno scolare l'indicazione del regista che è in analisi da quindici anni e ha un'ampia esperienza in quel campo.

Lei gira un film dietro l'altro.

Non le piacerebbe fare un lungometraggio da Festival?

Non è che senta la mancanza del tappeto rosso. Però penso che sia un peccato per entrambi: per noi attori popolari e per il cinema d'autore. «Si può fare» di Giulio Manfredonia lo considero uno dei miei film migliori: venne presentato al Festival di Roma, ma lo misero fuori concorso. Restano i pregiudizi, ma anche da parte di chi fa commedia nei confronti dell'"altro" cine-

ma. Da spettatore vedo anche i film cinesi e indiani dei festival, qualcuno è bello, altri meno. I cinema spesso sono vuoti. Peccato che questi due mondi si parlino poco.

Invece in tv quando la rivedremo?

A marzo su Sky come giudice di «Italia's Got Talent». Sarà una sorta di Cirque du Soleil, con talenti di ogni provenienza, cose eclatanti, acrobati compresi.

Chi saranno gli altri giudici?

Luciana Littizzetto, Nina Zilli e Frank Matano. A

condurre Vanessa Incontrada, la mia vecchia compagna di lavoro a «Zelig».

A proposito di «Zelig», nell'anno celebrativo della trasmissione lei è il grande assente...

Non potevo esserci perché sono impegnato in tanti progetti. A marzo, al Piccolo Teatro di Milano, sarò in scena con «Father and son», un monologo tratto da «Gli sdraiati» di Michele Serra, che poi porterò in tour. Sto ultimando le riprese di «Ma che bella sorpresa» di Alessandro Genovesi, nel quale faccio un insegnante di ginnasio lasciato dalla moglie per uno skipper belga. Nel ruolo dei miei genitori, Renato Pozzetto e Ornella Vanoni, due talenti assoluti.

Emanuela Castellini





Protagonisti

■ In alto: **Claudio Bisio** e Anna Foglietta in una scena del film. A sinistra: lo stesso Bisio con il regista Massimiliano Bruno. Sotto i ritratti di Johan Sebastian Bach e della seconda moglie Anna Magdalena che secondo uno studio australiano sarebbe la vera autrice di alcuni capolavori da sempre attribuiti al marito

